

L'INTERVISTA. PER ANNAMARIA FURLAN, LEADER DELLA CISL, IL PRIMO OBIETTIVO DEL GOVERNO GENTILONI DEVE ESSERE LA RIFORMA DEL FISCO

“Solo tagliando l'Irpef il Paese potrà ripartire”

“

CONFINDUSTRIA
Va bene premiare le aziende che assumono giovani ma non basta. Vanno aiutate famiglie e lavoratori

BONUS
Ci vogliono mille euro in meno all'anno di tasse per rilanciare la domanda di beni e servizi

ALDO FONTANAROSA

ROMA Tasse a zero, e contributi sociali e previdenziali a zero - per due anni - quando un'impresa assume un giovane a tempo indeterminato. La proposta che il presidente di Confindustria Vincenzo Boccia lancia dalle pagine di *Repubblica* piace ad Annamaria Furlan. Ma la segretaria generale della *Cisl* chiede che questa riduzione della pressione sulle imprese sia accompagnata da una energica boccata d'ossigeno per i lavoratori dipendenti e i pensionati, martiri delle tasse.

«Il nostro Paese - premette Furlan - ha milioni di persone senza lavoro. E la disoccupazione giovanile resiste su livelli straordinari».

Dunque semaforo verde della Cisl a Boccia?

«La sua idea è positiva, ma non basta. È tempo di mettere mano al fisco. Serve una riforma forte dell'Irpef. Il governo di Matteo Renzi l'aveva promessa per il 2018. Gentiloni deve fare suo questo impegno. Speriamo che Palazzo Chigi ci chiami come sulla contrattazione pubblica e la legge Fornero».

Lei dice: meno tasse per dipendenti pubblici e privati, e pensionati. In che misura?

«Come *Cisl*, abbiamo depositato due anni fa una legge di iniziativa popolare firmata da 500 mila persone. Proponeva un taglio annuo di mille euro».

Bella idea. Ma quanto costerebbe alle casse dello Stato? Bruxelles ci guarda, lo sa...

«Ma, scusi tanto: invece di chiederci quanto costa una riforma fiscale, perché non calcoliamo una volta tanto quanti e quali benefici può assicurare all'economia italiana?».

Quali benefici porterà un fisco più dolce?

«La busta paga dei dipenden-

ti sarà più pesante, la pensione degli anziani anche. La loro domanda di beni e servizi si impennerà. Le imprese aumenteranno così i loro ricavi. Penso alle aziende più grandi, alle quali guarda la proposta di Confindustria sugli sgravi contributivi; penso a quelle medie e piccole che stanno a cuore a noi della *Cisl*. Solo così sbloccheremo il mercato interno».

L'Europa, però...

«L'Europa o cambia, o sostiene lo sviluppo e il lavoro, oppure si estinguerà. Glielo dico in una giornata storica. La sua deflagrazione non sarà effetto di tante nuove Brexit. Verrà meno il supporto delle cittadine e dei cittadini, che è anche più grave. I nostri Paesi hanno bisogno di investimenti pubblici; di ricerca e formazione; di infrastrutture efficienti. L'Ue deve liberarsi e liberarci della gabbia del Fiscal Compact. Quello che è investimento per la crescita esca dal Patto di Stabilità».

Boccia propone uno scambio salari/produttività. “La scarsa produttività - dice - è la nostra malattia e si può curare” anche con la contrattazione di secondo livello, cioè a livello delle imprese.

«Con la Legge di Stabilità abbiamo ottenuto la detassazione e i premi di produttività in contrattazione di secondo livello. Siamo sul tema, dunque. Ma ora serve un accordo con Confindustria su un nuovo modello di contratto, che sia innovativo, moderno e capace di coinvolgere chi lavora. Confindustria è disponibile? Lo dimostri. Quanto al governo...».

Che cosa chiedete?

«Bisogna accelerare sul contratto pubblico per rilanciare i diritti, la produttività di secondo livello e la qualità dei servizi anche in questo comparto».

CONFESSIONE RISERVATA



Vincenzo Boccia ha lanciato la sua proposta sulle assunzioni ieri con un'intervista a *Repubblica*



Annamaria Furlan, leader *Cisl*

